Anno II. N. 43

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 19 febbrajo 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 18 febbrajo.

Ieri, sulla fede de' telegrammi, abbiamo asserito essere la situazione migliorata di molto; oggi, badando al telegrafo, dovremmo esprimere dubbj sull'avvenuto miglioramento, e poi, badando a telegrammi successivi, di nuovo tornare alle belle speranze dell'ottimismo.

Quest'altalena non è per fermo piacevole, ma è propria della cronaca europea oggidì, poichè, come avviene d'un ammalato, di ora in ora possono mutare, e mutano, i sintomi della politica.

Noi dunque, siamo astretti a tener nota di tutti, lasciando a chi legge la cura di apprezzarli, e di rado prendendo la parola per dottoreggiere su fatti molteplici e pieghevoli sotto cento aspetti.

Però, malgrado l'incertezza sul *dove* e sul *quando* della Conferenza o Congresso che abbia a dirsi, sembra che ormai si debba affermare che tutte le Potenze sono concordi riguardo a codesto atto, da cui può sperarsi lo assetto delle cose di Oriente, come anche temersi complicazioni atte a gittare un' altra volta l'Europa nel turbine della guerra. Ma la *Russia*, che ben a ragione vuol stare a capo dell'assemblea, sembra cogliere tutti i pretesti per acquistar tempo; quindi adesso pretende che eziandio gli Stati-Uniti d'America abbiano un Rappresentante al Congresso, ed ha annuito a che ci sia rappresentata anche la Grecia, purchè vengano accettati i rappresentanti de' Principi già vassalli della Turchia. Nè la Russia col suo temporeggiare tende solo a prepararsi un buon terreno, bensì a umiliare vieppiù l'Inghilterra, la cui influenza politica, un giorno così temuta, oggi ha scapitato di molto nell'opinione degli stessi Inglesi.

Frattanto in Adrianopoli, secondo il *Daily News*, domani sarebbesi compiuto il lavoro pei negoziati di pace da presentarsi alla Conferenza; e forse domani i telegrammi riferiranno un sunto del discorso, tanto aspettato, di Bismarck al *Reichstag*. Questo discorso, speriamolo, sarà il responso dell'oracolo, cioè indicherà all'Europa se la situazione è davvero migliorata o vôlta alla peggio.

Riguardo al Conclave, questa sera esso deve avere il suo formale cominciamento. I diari di Roma e le corrispondenze ai Giornali delle Provincie od esteri narrano tutte le voci che corrono riguardo alla più probabile scelta; ma noi non ci faremo a ripetere quelle voci, perchè non hanno altro fondamento che mere supposizioni di gente fantastica, e calcoli su influenze che da oggi a domani facilmente si dimostrerebbero errati. Nemmeno diremo se il Conclave sarà di breve o di lunga durata, dacchè nulla se ne sa, e v'hanno ragioni per ritenere, l'una e l'altra probabilità con parvenza di imbroccare nel vero.

PROBLEMI DELL'AVVENIRE
PER L'ITALIA

Dopo alcune settimane di commozione per gli straordinarii avvenimenti che colpirono l'Italia, sarebbe ormai necessario che gli animi si raccogliessero nella meditazione di que' problemi che interessano il nostro più prossimo avvenire. Il sentimento ebbe suo natural sfogo, or subentri la ragione, e si ritorni all'ordinario lavoro e a quella sequela di atti onde s'intesse la vita della Nazione.

Noi comprendiamo come i nostri Rettori statuali possano aver abbisognato d'un po' di tempo per prepararsi all'esercizio del loro ufficio, trattandosi d'inaugurare un nuovo Regno, e sapendo come li aspetta seria lotta nel Parlamento. Ma non sarebbe dicevole che gli Italiani più a lungo si divagassero, pel culto delle memorie, dallo studio di quanto concerne il pubblico bene.

Quindi lasciando ai Porporati la cura di *fare il Papa* (che probabilmente avrà per norma il *modus vivendi* del suo predecessore), noi dobbiamo preoccuparci delle condizioni politiche interne massimamente, che, a dire lo vero, non si offrono tali da recar molto soddisfacimento a quanti hanno a cuore la dignità e la prosperità nazionale.

Pur comprendendo la convenienza, anzi necessità costituzionale de' Partiti in Parlamento, fa uggia la perpetua oscillazione delle opinioni, e la gara ambiziosa di pochi uomini, e l'incertezza de' criterii di governo, e l'assiduo sospetto, e il palleggiarsi di accuse che sminuiscono la riverenza dovuta a tanti egregii patrioti. Che, se anche ammettiamo essere la garrulità gazzettiera quella, che, esagerando, ci fa assistere a questo quotidiano spettacolo, qualcosa sempre rimane di reale in codesto campo di spiacevoli contraddizioni, ed urge che finalmente gl'Italiani sappiano quale sarà l'indirizzo nostro amministrativo.

Questo si è il primo e massimo problema pel paese; quindi con ansietà attendiamo il discorso della Corona che, questa volta, non potrà limitarsi a frasi generali, bensì dovrà tassativamente indicare i principali punti d'un programma. Ma prima del 7 marzo sarebbe cosa ottima che i suggeritori di quel programma e coloro che debbono alla Camera farlo prevalere, fossero concordi, e schiettamente concordi su di esso. Ed è per ciò che noi invochiamo il loro patriottismo, affinchè da tanti dissidj personali e partigiani non abbia ad ingenerarsi nelle moltitudini il sospetto che la Maggioranza eletta nel 76 sia ormai da giudicarsi sciolta, e compita infruttuosamente la *prova del reggimento*, quale con ironia maliziosa chiamavano gli avversarj l'avvento della Sinistra al potere. Difatti a questi ultimi giorni sembrava che le speranze di riscossa fossero cresciute, tanta era la baldanza de' loro magni diarii, dai quali anzi partiva l'invito a' Ministri di Sinistra di cedere il posto a' corifei del Moderatume. Il che, se a parer nostro, non avverrà adesso, nè fra breve, rattrista che per i dissidj fra la Sinistra que' nostri avversarj abbianlo creduto possibile. Dunque il primo problema che aspettiamo di vedere sciolto pel bene del paese si è la ricomposizione del nostro Partito come forza di governo, sieno quali si vogliano i nomi de' Ministri.

Ma altri problemi si affacciano subito imperiosi e chiedenti una soluzione; e sono quelli che concernono ample e serie riforme amministrative. Ogni giorno si parla di esse; si conoscono abbozzi di Progetti; si ricordano studj già fatti od in corso per semplificare questo o quello ramo dell'amministrazione pubblica; si annunciano lavori concreti di Ministri o di Commissioni; ma a tanto poi non si crede, perchè per anni lunghi fummo avvezzi a troppe illusioni e delusioni. Quindi urge che la prossima sessione del Parlamento si diversifichi, sotto questo aspetto, dalle passate, e che il programma de' suoi lavori riesca logico, coordinato, proporzionato al tempo ed alla possibilità di dare concretezza alle proposte ministeriali e alle votazioni parlamentari.

Profittino i Ministri dell'opportunità che loro offre lo iniziarsi del nuovo Regno; sappiano elevarsi al disopra delle meschinità partigiane, e dicano chiaro al paese che hanno animo e forze sufficienti per imprendere e compiere tutte le riforme che i pubblici bisogni, i progressi delle scienze giuridiche e sociali e le manifestazioni della pubblica opinione suggerirono come opportune, utili o necessarie. Ogni esitanza, ogni ambiguità, ogni ritardo non sarebbero che a disdoro del Partito che trovasi al potere e tacita confessione d'inettezza, o almeno tale sarebbe proclamata dagli avversarii.

Dunque pel 7 marzo aspettiamo che s'inauguri il lavoro legislativo in modo da tranquillare appieno gli animi riguardo il più prossimo nostro avvenire.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 16 febbraio contiene: 1. R. decreto 27 gennaio, che approva alcune variazioni introdotte nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali. 2. R. decreto 31 gennaio, che erige in corpo morale l'ospedale di Santa Maria Salute degli infermi, comune di Cori. 3. R. decreto 23 gennaio, che autorizza la Società cooperativa di credito sedente in Belluno, e ne approva lo statuto. 4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero della marina e nel personale dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

— È smentito che il Crispi volesse fare una infornata di cento senatori.

— Si prepara dal Vaticano un grandioso pellegrinaggio alla tomba di Pio IX: a questo si vorrebbe far concorrere i rappresentanti di tutto l'orbe cattolico.

— Si accredita la voce che alcuni cardinali abbiano chiesto agli ambasciatori delle Potenze se opporrebbero il voto all'elezione del cardinale Pecci. Gli intransigenti del Sacro Collegio lavorano assiduamente. Finora però non hanno ancora raggruppato il terzo dei voti necessari per poter fare una opposizione efficace.

— È aspettato l'on. Zanardelli, che viene a Roma per completare le trattative della Sinistra col ministero. A queste trattative prendono parte anche gli onorevoli Cairoli, Abignente, De Sanctis. Zanardelli insiste per la conciliazione che è molto probabile. Pare che si esiga dal ministero la presentazione di un serio progetto di nuove costruzioni ferroviarie: vi sarebbe anche l'abbandono di qualche ministro, che non è beneviso alla Sinistra. Si insiste però più sul primo che sul secondo punto. Se l'accordo verrà fatto, l'onorevole Cairoli accetterebbe la presidenza della Camera.

— La società tabaccai di Milano e sua provincia riunita in Assemblea generale, deplorando l'inaspettato ed improvvido aumento dei tabacchi nelle presenti condizioni economiche del paese, ritiene la nuova tariffa di grave pregiudizio alle posterie in genere, ed alle appaltate in ispecie pei capitali maggiori da investirsi per un consumo minore e senza un corrispondente aumento d'aggio. Invita gli onorevoli deputati al Parlamento, prima di sanzionare col loro voto l'approvazione della nuova tariffa, ad aver presente cogli interessi economici del paese, anche quelli degli esercenti privative, di questa classe di cittadini esposti già a tanti pesi e tante fiscali controllerie.

— Il cardinale Camerlengo è stato avvertito che una nave privata inglese si sarebbe sempre trovata

a disposizione del Sacro Collegio e del futuro Pontefice.

— In seguito agli arresti fatti il giorno 13 in Livorno, la questura ha scoperto nel quartier di Venezia un deposito di bombe all'Orsini e razzi incendiarii.

— A cominciare dal 18, giorno in cui i cardinali entrarono nel conclave, in tutte le chiese patriarcali, le basiliche, le chiese secolari e regolari si celebreranno, oltre la messa, le preci che verranno trasmesse per iscritto; si esporrà il SS. Sacramento dalle 8 della mattina fino all' *Ave Maria* della sera, senza processione; deponendolo, si dovranno recitare le litanie colle preci solite a dirsi in *Sede vacante*. Non potendo per le circostanze dei tempi aver luogo le consuete processioni per le vie di Roma, i fedeli sono esortati a voler visitare le chiese, impetrando l'elezione di un pontefice « secondo il cuore di Dio. »

— Sui solenni furnerali del Pantheon troviamo nei giornali i seguenti cenni: Nessun disordine disturbò la commovente cerimonia. Le autorità civili e militari avevano egregiamente date le disposizioni per regolare tutto. La grandiosità del luogo, il sentimento austero che dominava gli animi, la straordinarietà di quello spettacolo funebre, di quella illuminazione fantastica, non bastarono a far tacere le più severe critiche. Chi trovava meschino l' effetto della volta stellata — che pur avrebbe potuto riuscire stupendo; chi diceva poveri e gretti quelli stemmi delle città italiane, disposti intorno intorno; a chi sembravano sconvenienti molti di quei drappi logori e frusti: chi sosteneva che tutta quella decorazione posticcia — e per la maggior parte barocca — toglieva al Pantheon quell' espressione maestosa e severa che avrebbe avuto se fosse stato decorato con maggiore sobrietà.

Il catafalco a tre ordini, che s' ergeva altissimo in mezzo a una selva di candelabri e a una miriade di ceri, fu la cosa meglio riuscita.

Quelle gigantesche statue bianche, la *Libertà*, la *Forza*, la *Giustizia*, la *Fede*, la *Carità*, la *Prudenza* che sorreggevano i lembi del drappo funebre, sembravano sei fantasmi misteriosi e colossali che custodissero gelosamente la salma del Re d'Italia.

Agli angioli del catafalco si leggevano queste iscrizioni:

« Pacificatore delle discordie italiane — Esempio
« d' immacolata lealtà — Suggellò colla sua morte
« la fede della sua vita — Conciliò la civiltà col
« Vangelo — combattè tutte le battaglie della patria
« — Fedele alle tradizioni della sua Casa.

Nel lato del catafalco che guarda verso l'altare maggiore:

« Inaugurò il nuovo diritto naturale delle genti
« — Precursore della pace perpetua — Lasciando alla
« nobile regione — Che custodisce le ossa dei suoi
« maggiori — Libertà di ricongiungersi alla madre
« patria.

Nell' interno, al disopra della grande porta d' ingresso:

« In questo tempio augusto — Testimonio della
« sapienza e potenza romana — Riconsacrato nel nome
« di tutti i martiri della fede — Risposa degno delle
antiche grandezze — il figlio del Re Martire — Che
« vendicò santamente il padre — Fondando la concor-
« dia italiana.

— È positivo, che il Governo germanico per mezzo di alcuni influenti vescovi ha fatto pervenire al cardinale Camerlengo alcune osservazioni sulla scelta del nuovo papa, che ove non fossero per essere attese, provocherebbero altre misure contro la Chiesa. Il cardinale Camerlengo in una Congregazione ha esposto al Sacro Collegio la minaccia; ma non se ne è fatta una discussione. Ciaschedun cardinale terrà di essa quel conto che crederà.

— La Camera di commercio e d'Arti di Genova ha diramata una circolare all' altre Camere di Commercio italiane per la convocazione in Genova di un Congresso di tutte le sue consorelle per istudiare ed emettere il loro parere sulle seguenti questioni: 1. Sulla soppressione del Ministero d' agricoltura, e commercio. — 2. Sull' esercizio e servizio ferroviario. — 3. Sull' organizzazione del servizio bancario in Italia. — 4. Sui trattati di commercio e riforme doganali. — 5. Sugli ordinamenti della marina.

— La Camera di commercio e d' arti di Roma nella sua adunanza del 15 corrente deliberava con una maggioranza di otto voti su dodici votanti il seguente ordine del giorno: « La Camera di commercio di Roma non crede di dover fare alcuna manifestazione circa la soppressione del Ministero di agricoltura, industria e commercio. » In seguito a questa risoluzione, sulla proposta della Camera di commercio di Genova per la riunione di un Congresso in quella città di tutte le rappresentanze commerciali del Regno, deliberava di declinare l' invito.

Notizie estere.

Victor Hugo fece formale promessa al Comitato per la celebrazione del centenario di Voltaire di tenere un discorso alla solenne cerimonia dell'apertura, che avrà luogo il 30 p. v. maggio.

— Si scrive da Berlino alla *Gazzetta di Strasburgo* che l' Imperatore di Germania in una conferenza tenuta col maresciallo Moltke e il generale Stoch, capo dell' ammiragliato, ha liberato le misure da prendersi nel caso che nascessero complicazioni in Oriente. Da altri giornali tedeschi si rileva che nei porti e negli arsenali del nord osservasi da alcuni giorni un movimento inusitato e che si fanno preparativi di difesa molto serii.

CRONACA DI CITTÀ

Comitato Friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II. Elenco delle offerte ottenutesi dal Bollettario num. 11 a mezzo del Sotto-Comitato costituito dai signori Biasutti Bearzi Angelina, Nardini-Degani Elisa, Cappitz Giuseppe.

a) *Offerte pel riscatto del Castello*

Nessuna.

b) *Offerte per un Monumento a Vittorio Emanuele*

Agricole conte Amalia l. 50, Stringari dott. Francesco l. 15, Di Biaggio Alessandro l. 5, Perola Luigi l. 10, Pertoldi Placido l. 5, Presani Guglielmo l. 2, Alessi Antonio l. 5, fratelli Canciani l. 20, De Tonj Antonio l. 20, Cappellani dott. Giacomo l. 30, Raiser G. B. e Giuseppe l. 4, Mederzyzky Giuseppe l. 5, Biasutti dott. Pietro l. 30, Scarsini don Giuseppe l. 10, Bujatti Luigi l. 1, Fermiglio G. Batta l. 1, Fattari Sebastiano l. 5, Biasoni Pietro l. 1, Nardini Elisa l. 10, Cainero Luigi l. 5.

Totale pel Monumento l. 234
» pel Castello » —.—
Totale l. 234

Le riscosse l. 234 furono dal Comitato direttivo consegnate all'onorevole Municipio di Udine.

Riepilogo delle offerte

a) *pel Monumento*
offerte precedenti l. 3251.50
» sopradescritte » 234.—
Totale l. 3485.50

b) *pel Castello*
offerte precedenti l. 555.— prom. l. 300
» sopradescritte » —— ——
Totale l. 555.— l. 300

Nell' adunanza degli azionisti della Banca di Udine di sabato scorso, fu approvato il bilancio, deliberato di assegnare il dividendo di L. 1.50 per ciascheduna azione sull' utile netto L. 24145,24 e di erogare il residuo, cioè L. 8440,24 al fondo di riserva.

Furono riconfermati i Censori signori Masciadri Antonio, Braida Francesco, Billia dott. Paolo, nonchè i Consiglieri signori Ferrari, Degani, Dorigo, Muzzati, e nominati a completare il Consiglio i signori Dott. Andrea Cav. Perusini e Luigi Torrelazzi.

Onore al merito. Preceduto da bella fama, eletto a voti unanimi dal Consiglio cittadino, il dottor Fernando Franzolini da alcuni mesi esercita le funzioni di Chirurgo primario nel nostro Civico Ospitale. In questo tempo egli ebbe occasioni frequenti di fare difficili operazioni, e di applicare in esse i più recenti trovati e sussidj della scienza e con esito felicissimo. Di più nel trattare coi poveri infermi si addimostrò uomo di cuore; oltrecchè essere cultore appassionato dell'arte sua.

Noi sapevamo tutto ciò; ma sinora non l'abbiamo proclamato, affinchè niuno potesse credere che avessimo voluto retribuire con un elogio chi onorava con qualche suo scritto il nostro Giornale. Ma oggi vogliamo ricordare il dottor Franzolini agli Udinesi, perchè, e dai Preposti del Pio Luogo e da chiarissimi Colleghi lo udimmo a lodare per recenti fatti, che luminosamente comprovano la singolare valentia del Chirurgo operatore, così che dobbiamo rallegrarci per averlo tra noi.

Casino udinese. Il ballo di jeri sera nelle sale del Casino riuscì splendido e gaio. Circa una cinquantina di signore vi presero parte, e le danze si protrassero quasi sino alle cinque del mattino.

Alla on. Giunta Municipale venne presentata, settimane or sono, la seguente petizione, firmata, « alcuni oblatori » e che molto volentieri pubblichiamo:

Onorevole Giunta Municipale
di **Udine**

I lavori di rifabbrica della Loggia Comunale sono prossimi al loro termine.

Si previene questa onor. Giunta che il desiderio generale di tutti i cittadini è quello di ultimare al più ptesto possibile, i lavori che per qualche disparità di vedute vennero momentaneamente sospesi.

Giacchè in Consiglio venne espressa la volontà di vedere il progetto della decorazione delle sale, sarebbe opportuno di occuparsene, per non cadere in lungaggini pericolose al vero interesse del Comune.

Specialmente la sala che rimane sospesa, e dove il Consiglio in massima approvava anche in una anteriore seduta, dietro proposta del consigliere avv. Canciani, di collocare la sede del Consiglio in quella sala, converrebbe il più presto decorarla, per levare la pesante armatura che in essa si trova a tale scopo da ben tre mesi.

Circa alla destinazione di quei locali si prega caldamente la spettabile Giunta di dare quella importanza che realmente merita il nostro monumento, innalzato per esclusivo uso Municipale, e di più noi sottoscrittori delle offerte abbiamo il fermo proposito di restituire quel locale allo splendore che esige la sua antica e vera destinazione che non è per uso di meschini ufficj; ma di locali da parata per la Rappresentanza Cittadina, come sono quelli pel Consiglio, pella Giunta e pel Sindaco.

Non è difficile, nè molte dispendioso a questi unire comodamente gli ufficj ed ottenere, in pari tempo lo scopo desiderato dai cittadini ed il comodo degl' impiegati e del servizio burocratico municipale.

Riguardo agli stemmi si dichiara che in quella sala non solo vi è il posto per collocare quelli di certe famiglie cittadine; ma bensì di tutte le esistenti o delle passate, rimanendovi anche uno spazio per le future; ottenendo così la storia della famiglia della nostra città a decoro della Loggia Comunale e per istruzione dei cittadini stessi.

La spesa pel compimento di questo edificio non sarebbe grave, per cui esiste tutta la convenienza di effettuare quel compimento che dai cittadini è vivamente desiderato ed al più presto possibile.

Alla rampa centrale della Loggia si esagerò nel darle più importanza di quello che realmente meritano sette gradini.

In ogni modo la demolita rampa non era comoda, nè bella; ma un puro ed inconveniente ripiego.

Per renderla meno pericolosa, poichè le scale da per se stesse sono sempre tali, venne fatto un modello ritirandola di circa mezzo metro per lasciare libero il marciapiedi, pel quale a centinaia passano i cittadini andando per necessità a occupare un piccolissimo spazio nella Loggia ove il numero dei passeggianti è ben minore e dove l'ampiezza della Loggia dà libero campo di muoversi e camminare, mentre che la strada è piuttosto ristretta.

Con questo piccolo ritiro si viene ad ottenere:

1. La rampa anzichè di sette scalini continuati e perciò pericolosi, di quattro e poi di tre con un riposo nel mezzo; 2. di avere tutta la rampa difesa dalla pioggia e dal gelo, comodità grandissima, specialmente per le carrozze, poichè la soglia del poggiolo centrale serve di tettoia, come si usa nei teatri ed in altri pubblici stabilimenti; 3. di avere il marciapiedi della strada liberato da un pericoloso ostacolo, quale era la sporgenza di tre scalini, sporgenza *proibita dal Regolamento municipale*.

Circa alla bellezza, questione di gusto e sul quale non si può ragionare, sarebbe di fare la scala interna, perchè le due arcate d'ingresso riescano molto più grandiose e distinte dalle altre che sono alquanto depresse.

Si raccomanda dunque non di mettersi in allarme di cose che, con un poco di concordia e di buon volere, si possono facilmente appianare.

Una lettera di Aleardi ad Andrea Scala. Come abbiamo annunciato in altro numero di questo *Giornale*, pubblichiamo per ultimo una lettera dell' illustre poeta Aleardi, professore d' este-

tica dell'Accademia di Belle Arti di Firenze, scritta al nostro concittadino Scala. Questi lo richiedeva come fosse meglio modellare la statua della *Libertà*, che sarebbe intenzione della Rappresentanza cittadina di collocare sulla colonna in Piazza V. E., che reggeva l'alato leone. Lo stesso Aleardi tocca di volo le decorazioni della Loggia Comunale.

Firenze li 11 del 78.

Illustre Amico,

Ella deve perdonare il mio ritardo a rispondere, tanto più che la colpa non è mia. Venuto a Firenze per dar lezione, avevo divisato per alcune Commissioni interessanti, che mi vi chiamarono, fare subito ritorno alla mia città. Senonchè alcune ragioni più forti mi tolsero di ricondurmivi; e frattanto le lettere a me dirette rimasero colà giacenti. Ieri me ne venne un fascio, e c'era anche la sua carissima; ma jeri era così sopraffatto e intontito dalla terribile inattesa sventura che piombò sul nostro paese; che non avrei saputo da che parte rifarmi per rispondere con una lettera. Le scrivo pertanto oggi, perchè domani dovrò recarmi a Roma per il mortoro e per la vicina chiamata del Parlamento.

Come Ella stessa ragiona osservo torna difficile rappresentare la Libertà nuda e cruda, senza nè simboli nè parole. Laonde credo opportuno farle imbracciare uno scudo, sul quale, come sulla impresa della Città di Bologna, sia scritto non *Libertas* (che non siamo più romani) ma Libertà, schietta italiana. Lo scudo non dev'essere grande, perchè non asconda troppo della persona, ma invece una specie di permulo antico. Armata sia la destra, perchè si possa quando occorre, difendere contro ogni attacco, venga di fuori, o venga di dentro. Solo in cambio di una daga, oggi fuor d'uso, le porrei in mano addirittura una spada. In testa non le porrei null'altro che la corona dei suoi folti cappelli arditamente elevati sul fronte, come nel greco tipo dello Zeus. Vorrei una donna bellissima di volto, e di forme non eccessivamente matronale; placida più che serena, contegnosa senza burbanza, gagliarda in vista, ma serena. Nessuna esagerazione ne' suoi movimenti dignitosi. Si rammenta Ella il S. Giorgio del Donatello, che brilla fra le statue d'Or San Michele in Firenze? Orbene; vorrei quella fronte ampia ed onesta, quello sguardo placido e sicuro, quella dignità con semplicità, quella nobile coscienza della propria forza.

La spada parmi sarebbe bene tenerla abbassata verso terra. Le vesti schiette, a larghe pieghe, senza tritumi, ne svolazzi: calzari ai piedi, perchè non dev'essere scalza, come la libertà intesa dalla Comune di Parigi. Ecco come vorrei codesta statua. Tuttavia ci ripensi Lei, egregio amico, che sente tanto addentro nell'arte.

Per la decorazione delle sale Municipali sono interamente del suo avviso. Quadri a fresco e stemmi degl'illustri cittadini. Ma il fresco è arte ora ardua, perchè poco esercitata in Italia. Il più gagliardo frescante che io conosca è il Barabino di Genova. Con tutta la stima.

Il suo **Aleardi.**

Saressimo davvero curiosi di sapere, perchè, passate le ore sette pom., le pubbliche fontane non danno più acqua. Certe fantesche, per quella convenienza che torna ad onore del loro sesso, scelgono appunto la notte per attingere l'acqua che deve servire ai bisogni della casa; e questa è un'abbastanza buona ragione perchè il Municipio revochi l'ordine della chiusura.

Se fossimo in estate, si direbbe che l'acqua difetta a cagione del secco; ma ora che siamo in inverno, questa ragione non va.

Le serventi sul far della notte, col bigoncio sulle spalle, attorniano questa o quella fontana, che, mandando un sol zinzino di acqua, è lì per lì di sostare, e quì fioccano i mormorii e le imprecazioni, e simili che finiscono sempre con un: saressimo curiosi di sapere il perchè manca l'acqua, al qual lamento noi facciamo èco più che volentieri.

Incendii. Verso le ore 9 pom. del 10 andante in Fiume (Pordenone) veniva da ignoti malfattori appiccato il fuoco ad un mucchio di gambe di granoturco che stavano in un campo aperto di I. P., il quale ebbe così a risentire un danno di lire 15. — Sviluppavasi, il giorno 10 andante verso le ore 1 pom., per causa puramente accidentale, in Frazione di Sarone Comune di Caneva (Sacile) nella casa di certa R. F., arrecando un danno per deterioramento dello stabile e per distruzione di biancheria, utensili domestici, e vestiti di lire 300 (trecento). — Nel giorno 5 corr. in Rauscedo Frazione del Comune di S. Giorgio di Nogaro (Spilimbergo) alle ore 11 1/2 pom. manifestossi un incendio al sottoportico della casa ed annesso fenile di B. G. B. che in breve li distrusse col fieno e paglia che contenevano. Il danno ascende a lire 1600, e la causa di tale disastro ritiensi accidentale.

Ferimenti. Verso le ore 9 pom. del 10 corr. in Chiusoforte (Moggio) certi R. L. e Q. L. manovali vennero a diverbio con certo T. P., e quindi, dalle parole passati alle vie di fatto, il primo armato di un coltello di genere proibito, ed il secondo di un grosso sasso colpirono l'avversario causandogli diverse lesioni alla testa e due ferite alla mano destra giudicate guaribili in 5 giorni. I feritori vennero arrestati. — In Aviano (Pordenone) l'11 andante, in seguito a diverbio per questioni di giuoco, certo L. A. con una ronca di genere non proibito vibrò al suo compagno P. A. un colpo alla testa aprendogli una ferita guaribile in 10 giorni. Il feritore si rese latitante. — Nel giorno 14 corrente l'arma dei RR. carabinieri di Tolmezzo arrestò certo C. G., d'anni 32, per aver percossa con una scala di legno certa B. L. cagionandole una ferita guaribile in 10 giorni.

Contravventori alla sorveglianza pubblica. Per contravvenzione alla sorveglianza speciale fu arrestata in Udine certa M. P. di Tarcento, e certo F. G. di Udine.

Arresto. Per vagabondaggio venne tratto agli arresti in Udine certo L. V. di Pasian Schiavonesco.

Furti. In S. Quirino, la notte del 13 andante si perpetrò un furto di un suppellettile di rame e di altri piccoli oggetti pel valore di L. 7 da ignoti; ed un furto di tre polli venne consumato pure da ignoti in Pordenone la notte del 14 corrente.

FATTI VARI

Ultimo corriere

Il Ministero e Balduino trovarono un accordo per l'esercizio provvisorio delle ferrovie.

— Un telegramma da Parigi dice: Il generale Cialdini è atteso qui per stasera. Il principe di Galles è passato per Calais; diretto a Berlino, ove si reca per assistere al matrimonio dei due principi di Prussia.

— A Roma è attesa la missione che porta al Re l'ordine della Giarrettiera. Capo della emissione è il duca di Albercorn, marchese di Hamilton. Il generale lord Paulet, l'ammiraglio Keppel, il conte Mount, i membri del Parlamento visconte Newport e lord Claud Sabur Hamilton ne fanno parte.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 17. La flotta inglese, lasciando l'isola dei Principi, giunse a Gemlik. In seguito ad accordo, i Russi non oltrepassarono la zona neutrale.

Roma, 18. Iersera il Duca di Genova è partito da Roma per imbarcarsi per Lisbona latore di lettere del Re che annunziano al Re di Portogallo la sua esaltazione al trono.

Londra, 18. I giornali dicono che la situazione è momentaneamente migliorata.

Il *Daily Telegraph* dice che la Russia accettò il Congresso in seguito all'intervento di Bismarck, per prevenire le mobilizzazione austriaca.

Il *Times* ha da Parigi: Credesi che Bismark farà martedì una dichiarazione, confermando questa situazione. La Russia, e l'Inghilterra manterranno le attuali rispettive posizioni durante il Congresso. Nessun'altra Potenza penetrerebbe nei Dardanelli.

Il *Daily News* ha da Vienna che i negoziati di pace termineranno mercoledì a Adrianopoli. I Russi sgombrerebbero la Rumelia.

ULTIMI.

Cadice, 17. Proveniente da Genova è arrivato e partito per la Plata il postale *Colombo*.

Roma, 18. Il Re ricevette Haymerle ambasciatore d'Austria, che presentò le nuove credenziali.

Stasera alle ore 6 e mezza i Cardinali si chiusero in Conclave dopo le solite cerimonie e formalità. Circa settenta Cardinali sono presenti; due sono attesi per domani. Si faranno ogni giorno due scrutini, uno di mattina e l'altro alle due pom.

Berlino, 18. Sono arrivati il Re e la Regina dal Belgio e ricevette alla stazione dall'Imperatore e dall'Imperatrice accompagnati al Palazzo di Corte.

Telegrammi particolari

Parigi, 18. Si fecero funerali in tutte le chiese di Parigi pel Papa.

Versailles, 18. (*Camera*). Discussione del bilancio dei Culti. Burognon difende la religione ed il clero. Boysset non vuole un culto dominante. Il Governo si riserva a dichiararsi, allorchè si discuteranno gli articoli.

Pietroburgo, 18. È probabile che il Congresso di Baden-Baden si componga di Ministri degli Esteri; ma nulla è deciso.

Londra, 18. (*Camera dei Comuni*). Beresdorf domanda se il Governo sia disposto ad agire finchè i Polacchi ottengano libertà di coscienza come si stabilirà per le provincie turche. Northcote risponde di credere che la questione dei Polacchi non sarà sottoposta alla Conferenza. Egli soggiunge che la flotta inglese si recò a Mundania perchè migliore ancoraggio. — Il credito di sei milioni è approvato in terza lettura.

(*Camera dei Lordi*). Derby dice che la questione della Conferenza non fece un passo in avanti e che non ha nessuna informazione, circa la marcia dei russi sopra Costantinopoli; ma, riguardo la marcia dei russi a Gallipoli, ha ricevuto un dispaccio importante che comunicherà appena gli sarà possibile.

Costantinopoli, 18. I russi sgombrarono il ridotto di Oanidie compreso nella zona neutrale, e non oltrepasseranno la linea di demarcazione.

Bukarest, 18. Il Principe ricevette Farini.

Vienna, 18. La *Corrispondenza politica* annunzia, che le trattative di pace in Adrianopoli sono cominciate soltanto avanti jeri e sursero discussioni e grandi difficoltà.

Gazzettino commerciale.

Sete. *Torino*, 16. Non è succeduta alcuna variazione al commercio serico. Restano nominali i corsi, e limitate ancora le domande ed articoli speciali molto scarsi ed i strafilati in qualità secondaria o scadente.

Grani. *Torino*, 16. Prezzi stazionari, vi fu però più animazione per parte dei compratori. Meliga debole; avena molte offerte ed in ribasso; riso sostenuto. Grano di I.ª qualità da lire 34.75 a 35.75 per quintale.

Venezia, 16. Limitati affari in formentoni, prezzi da lire 23 a 24 per quintale; frumento buono mercantile da lire 31.50 a lire 32.

Coloniali, *Venezia*, 16. Caffè in ribasso, specialmente nelle qualità fine; negli zuccheri un po' di sostegno.

Olii. *Venezia*, 16. Senza variante si mantiene l'olio d'oliva, del quale vi è poca domanda; le qualità comuni da lire 126 a 128 senza dazio consumo; roba fina e sopraffina da lire 160 a 190 schiavo.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 16 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.

Derrata		da L.	a L.
Frumento	all'ettolitro	25.—	—.—
Granoturco	»	15.65	16.70
Segala	»	16.—	—.—
Lupini	»	9.70	—.—
Spelta	»	24.—	—.—
Miglio	»	21.—	—.—
Avena	»	9.50	—.—
Saraceno	»	14.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	27.—	—.—
» di pianura	»	20.—	—.—
Orzo brillato	»	26.—	—.—
» in pelo	»	12.—	—.—
Mistura	»	12.—	—.—
Lenti	»	30.40	—.—
Sorgorosso	»	9.70	—.—
Castagne	»	13.—	—.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 18 febbraio

Rend. italiana	80.90.—	Az. Naz. Banca	2015.—
Nap. d'oro (con.)	21.83.—	Fer. M (con.)	345 —
Londra 3 mesi	27.32	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.25	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	703.—
Az. Tab. (num.)	842.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 16 febbraio

Inglese	95.1[2	Spagnuolo	12.5[8.—
Italiano	73.—	Turco	8.7[8

VIENNA 18 febbraio

Mobigliare	232.20	Argento	—.—
Lombarde	76.75	C. su Parigi	47.—
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.25
Austriache	259 50	Ren. aust.	67.—
Banca nazionale	798.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.45.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 18 febbraio

3 0[0 Francese	74.27	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	110 60	» Romane	260.—
Rend. ital.	74.40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	167 —	C. Lon. a vista	25.14.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[8
Fer. V. E. (1863)	240.—	Cons. Ingl.	95.11[16
» Romane	76.—		

BERLINO 18 febbraio

Austriache	447.50	Mobiliare	399.50
Lombarde	131.—	Rend. ital.	74.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 18 febbraio (uff.) chiusa

Londra 118.25 Argento 104.35 Nap. 9.44.—

BORSA DI MILANO 18 febbraio.

Rendita italiana 80.30 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 18 febbraio.

Rendita pronta 78.75 per fine corr. 78.85
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.35 Francese a vista 100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.83 a 21.85
Bancanote austriache	» 231.— » 231.50
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	705.6	763.7	762.9
Umidità relativa	69	53	70
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	4.4	9.9	6.4

Temperatura (massima 11.0 (minima —1.9
Temperatura minima all'aperto —0.4

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamento presso l' Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc à Parigi.

AVVISO INTERESSANTE

Nell' Ufficio d'Amministrazione di questo Giornale, si ricevono le commissioni per l' acquisto dei

Ritratti delle Loro Maestà

UMBERTO I° RE D'ITALIA e della REGINA MARGHERITA

modellati da un esimio Professore di scoltura e riprodotti nello Stabilimento Gius. Pellas di Firenze.

Prezzo di ciaschedun ritratto

Busto di grandezza naturale		*Busto due terzi dal vero*	
N.° 1. in Bronzo	L. 300.—	N.° 5. in Bronzo	L. 250.—
» 2. in Galvanoplastica	» 180.—	» 6. in Galvanoplastica	» 100.—
» 3. in Zinco	» 100.—	» 7. in Zinco	» 80.—
» 4. in Mastice galvanizzato	» 80.—	» 8. in Mastice galvanizzato	» 50.—

Spese d' imballaggio e trasporto a carico del Committente.

Pagamento contro assegno

Lo Stabilimento Pellas è montato in modo da potere eseguire qualunque sisi commissioni gli venisse affidata sia di *Galvanoplastica* che di *Fusioni in bronzo.*

GIACOMO DE LORENZI

OTTICO IN UDINE MERCATOVECCHIO

AVVISA

d'aver ricevuto dei **telefoni** di eccellente costruzione, che sono in vendita a prezzi modici; avvisa poi di essere provveduto di un completo assortimento di occhiali, cannocchiali da teatro, e lenti di cristallo di rocca.

PROTEINA FERRATA

di LEPART

La Proteina vantata dal Dott. Taylor per la sua unione col ferro guarisce radicalmente tutte le affezioni ove l' impiego del ferro è indispensabile.

Vendita all' ingrosso presso Guaffreteau, Farmacia Fayard, 28, Rue Montholon, Parigi.

Deposito *nelle principali Farmacie; in Venezia presso A. Longega S. Salvadore 4825.*

Società d'Assicurazioni

DANUBIO

Approvata in Italia con R. Decreto, mediante regolare cauzione e sotto la sorveglianza governativa.

Assicura gli oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati dal fuoco, fulmine ed esplosione.

Lealtà, correntezza, moderazione nei premi ed il pronto risarcimento dei danni, sono i principj asseveramente osservati dalla «Danubio».

L' Ufficio dell' Agenzia Principale in Udine
Via Gemona N. 1.

IL TOMPSON

(Specifico veterinario)

E un balsamo che fa crescere il pelo ai cavalli nelle parti depilate, riconosciuto eccellente da distinti Veterinari che rilasciarono certificati all' inventore.

Si vende in Udine presso la Farmacia Angelo Fabris in Mercatovecchio. E contenuto in boccette, ciascheduna delle quali costa L. 3.

Udine, 1878 — Tipografia Jacobo Colmegna